

Onorevole Presidente del Senato,
in questo momento estremamente difficile,
ritengo mio diritto e dovere, come membro del Parla-
mento italiano, di rivolgermi a Lei che ne è, insieme
con il Presidente della Camera, il supremo custode.
Lo faccio nello spirito di tanti anni di colleganze
parlamentare, per scongiurarla di adoperarsi, nei
modi più opportuni, affinché sia avviata, con le ade-
quate garanzie, un'equa trattativa umanitaria,
che consenta di procedere ad uno scambio di pri-
gionieri politici ed a me di tornare in seno al-
la famiglia che ha grave ed urgente bisogno
di me. Lo spirito umanitario che anima il Parla-

mento ebbe già a manifestarsi in sedi di costituente, alla quale anche in questo campo ebbi a dare il mio contributo, e si è fatto visibile con l'abolizione della pena di morte ed in molteplici leggi e iniziative. D'altra parte non sfuggono alle Assemblee né i problemi di sicurezza, che però possono essere adeguatamente risolti, né la complessità del problema politico per il quale non sarebbero sufficienti scelte semplici e riduttive.

al di là di questa problematica io affido a Lei, Signor Presidente, con fiducia ed affetto la mia persona, nella speranza che tanti anni di stima, amicizia e collaborazione mi valgano un aiuto decisivo, che ricostituisca il Plenum del Parlamento e che

mi dia l'unica gioia che cerco, il ricongiungimento con la mia amata famiglia.

Con i più sinceri e vivi ringraziamenti, voglia di dia i miei più deferenti saluti

Suo

Leolo Morosini

On. Prof. Amintore Fanfani

Presidente del Senato della Repubblica.